

Rinnovo del Consiglio Pastorale

Unità Pastorale Pozzo Bettola

Il rinnovo del consiglio pastorale previsto per quest'anno fa parte di un percorso di tutta la chiesa ed è la prima tappa di un cammino che non si conclude qui.

L'idea di base è che la Chiesa deve essere realtà di comunione e di corresponsabilità e deve diventare Chiesa DALLE genti.

Essa inoltre deve essere missionaria, sia mettendosi in contatto con la vita di uomini e donne del nostro tempo, sia mostrandosi come comunità credente, testimone della Pasqua, capace di esercitare in tutti una reale forza attrattiva.

La Chiesa, popolo di Dio, è costituita da tutti i battezzati, tutti figli di Dio e chiamati a essere santi, ognuno con il proprio cammino.

Per questi motivi ai consiglieri è richiesto di partecipare a corsi di formazione pastorale, culturale e spirituale, o almeno di leggere testi che spieghino il significato del consigliare nella Chiesa.

La vita e l'azione pastorale della parrocchia non sono lasciate al caso e non sono solo un insieme di iniziative dovute alla buona volontà dei sacerdoti o di alcuni fedeli. Deve esistere una unità di azione pastorale, che parte dalla liturgia.

La proposta pastorale è l'anno liturgico: la celebrazione del mistero di Cristo nel nostro tempo, il rinnovamento della Pasqua di Gesù, il dono dello Spirito.

Bisogna avere uno sguardo sul futuro condiviso da tutti e verificare periodicamente dove sta andando la vita della comunità.

Il consiglio pastorale è:

- 1) luogo di pensiero più che di organizzazione
- 2) luogo di lettura e comprensione di quello che succede nel mondo
- 3) luogo di fraternità, condivisione, cammino comune
- 4) luogo in cui, ognuno con la propria esperienza, si condivide la missione della chiesa
- 5) luogo che sia autorevole davanti alla comunità
- 6) luogo in cui anche le donne abbiano un importante ruolo nel prendere decisioni per la comunità, valorizzando le capacità e le competenze di ciascuno/a.

Il consiglio pastorale è la valutazione comune della realtà parrocchiale, che parte dall'ascolto del Vangelo e arriva a decisioni condivise.

Per quanto riguarda i beni economici, essi sono a disposizione della comunità cristiana come strumenti da utilizzare con grande attenzione, verificando continuamente la fedeltà al Vangelo delle scelte assunte. La responsabilità delle scelte in materia economica ricade sull'intera comunità cristiana, che deve essere coinvolta nella conoscenza del lavoro svolto e nella proposta di azioni future.

Il compito del consiglio pastorale è stabilire ogni anno un programma di pastorale, che mette in pratica per la comunità locale le linee della proposta pastorale diocesana e tiene conto dello sguardo sul futuro, sempre in evoluzione. Il consiglio si occupa quindi di tutte le questioni che riguardano la vita della comunità cristiana, perché essa mantenga e accresca la sua capacità di essere testimonianza viva e credibile della bellezza del Vangelo, in una prospettiva missionaria.

Infine l'attività dei consigli pastorali deve essere avere una dimensione spirituale, che non è un elemento di contorno, ma fondamentale per prendere delle decisioni sagge. Ogni riunione del consiglio deve avere lo stile dell'incontro eucaristico. Questo potrà comportare anche l'inserimento di momenti di preghiera e riflessione. Il consiglio, però, non è luogo di preghiera, di celebrazioni, di catechesi, ma deve mantenere la propria caratteristica di persone che sono in grado di prendere decisioni utili per la comunità.

Evidentemente i membri del consiglio dovrebbero essere i primi a partecipare alle celebrazioni liturgiche e alle iniziative formative della comunità cristiana. Il CPP rappresenta l'intera comunità e definisce le priorità pastorali.

1) Durata in carica

La durata è di quattro anni. I membri del consiglio hanno il diritto e il dovere di intervenire a tutte le sessioni.

2) Composizione

Si deve consentire sia la presenza in misura equilibrata dei fedeli appartenenti alle due parrocchie, sia la presenza dei fedeli che rappresentano le diverse

condizioni (età, compiti svolti nella comunità, posizione sociale, sesso). Il numero di membri può andare da 7 a 23.

Membri eletti e designati: i membri eletti devono essere il doppio di quelli designati, in modo da garantire un maggiore coinvolgimento della comunità.

3) Requisiti dei consiglieri

Possono essere membri coloro che, avendo completato l'iniziazione cristiana, abbiano compiuto 18 anni e siano domiciliati in parrocchia oppure operino stabilmente in essa. I singoli consiglieri non possono essere nominati per più di tre mandati consecutivi. I membri dei consigli si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere qualificato non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'ascolto della Parola e della preghiera. Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte.

4) Organismi operativi

Presidente (il parroco); giunta a cui spetta insieme al presidente la preparazione dell'ordine del giorno; segretario/a che deve tenere l'elenco dei membri, trasmettere gli avvisi di convocazione e relativo ODG, partecipare alla giunta, redigere il verbale delle riunioni.

5) Svolgimento dei lavori

Si deve favorire la crescita e lo sviluppo tra i membri di una dimensione fraterna e conviviale, che valorizzi le relazioni interpersonali. Le sessioni ordinarie devono avvenire almeno una volta ogni due mesi. Una sessione più distesa nel tempo deve essere la prima dell'anno liturgico, in modo da redigere il programma annuale della comunità e decidere le date delle riunioni ordinarie. Tali date devono essere portate a conoscenza dell'intera comunità dei fedeli. Le sessioni sono pubbliche, salvo diversa indicazione del presidente. I fedeli possono assistere, senza diritto di parola. La giunta dovrà di volta in volta individuare un metodo di lavoro adeguato, quale quello della conversazione nello Spirito. I verbali devono essere approvati nella sessione successiva.

6) Collegamento con la comunità

Saranno da studiare strumenti idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e rappresentatività che stringono il consiglio e la comunità. In particolare dovrà essere data opportuna pubblicità dei lavori e delle deliberazioni, attraverso il bollettino o altri mezzi simili. Il rapporto con la comunità è molto importante anche in fase di istruzione di un argomento da trattare in una seguente sessione.

